



L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - f

Anno XI - Aprile 2023 - Numero 95

Maria in chiave ecumenica

di Doriano Vincenzo De Luca

Su Maria, la Madre di Gesù, ci sono oggi importanti convergenze ecumeniche. C'è, infatti, un caposaldo della fede che accomuna i cristiani al di là delle divisioni: il terzo Concilio ecumenico, svoltosi a Efeso nel 431 d.C., ha chiarito che Maria è madre di Gesù non solo in quanto uomo ma anche come Dio; è *Theotokos*. Affermazione sconvolgente: Dio si fa contenere, anzi generare da una sua creatura! Negli ultimi decenni, è emersa una prospettiva ulteriore. A proporla è stato *Hans Urs von Balthasar* che parla dell'esistenza di un profilo mariano oltre che petrino della Chiesa, sottolineando la risposta "soggettiva" di vita e di santità a quanto ci è donato "oggettivamente" in Cristo attraverso il ministero e i sacramenti. A cominciare da Giovanni Paolo II, gli ultimi Papi hanno voluto far loro questa prospettiva. Ma in tale esemplarità di Maria, che impersona un aspetto fondamentale di tutto il Popolo di Dio, si riconoscono in modo crescente anche le altre Chiese. Tanto più interessante è il fatto che papa Wojtyła già nel 1988 affermava: «Questo profilo mariano è altrettanto – se non lo è di più – fondamentale e caratterizzante per la Chiesa, quanto il profilo apostolico e petrino, al quale è profondamente unito» (*Mulieris dignitatem*, n. 27, nota 55). In Italia il dibattito ecumenico su Maria si è venuto arricchendo con una serie di iniziative come gli scritti di mariologia del pastore valdese Renzo Bertalot e di padre Giancarlo Bruni, che hanno, per tanti versi, preparato il terreno a una nuova stagione di riflessioni sul valore ecumenico mariano, in grado di favorire un dialogo nella quotidianità della preghiera alimentata anche dalla presenza di cristiani e cristiane di tradizione ortodossa giunti in Italia a partire dalla fine del secolo scorso. Infine, in occasione del cinquecentesimo anniversario, la rilettura di testi e commenti su Maria nel secolo della Riforma ha consentito di cogliere nella Madonna, come scrive Bruno Forte, «un riferimento sicuro a cui guardare e da proporre come modello a ogni credente ed alla Chiesa tutta, specialmente se divisa e bisognosa di ritrovare la sua unità sull'essenziale dell'amore di Cristo».



Affidati a Maria

Un simbolo di riscatto sociale

Nella ex caserma Boscariello nasceranno il Polo della Polizia di Stato e il Centro sportivo del Coni

Giannoccoli / I. Vinciguerra / S. Vinciguerra alle pagine 6 e 7

CATECHESI

Le ultime lectio quaresimali

di Luigi Lattuca alla pagina 3

VITA PARROCCHIALE

Elezioni per il Consiglio pastorale

di Tonia Pirozzi alla pagina 4

IL CORTILE DEI GENTILI

Il Risorto: racconto di vita

di Annarita Lamberti alla pagina 9

CITTA'

Picasso e l'antico

di Lorenza Gatti alla pagina 11

Catena dolce che ci rannodi a Dio

La Supplica alla Madonna di Pompei

Mai come in questo periodo dell'anno si concentrano feste e speciali devozioni dedicate alla Madonna. In particolare voglio soffermarmi sulla supplica alla Madonna di Pompei di Bartolo Longo, che viene recitata in occasione dell'8 maggio e la prima domenica di ottobre.

L'immagine della Madonna di Pompei e il Santuario che la custodisce attirano ogni anno più di 4 milioni di pellegrini da tutto il mondo. Fu Bartolo Longo, avvocato pugliese vissuto nella seconda metà dell'800 l'apostolo della devozione alla Madonna di Pompei.

Seguendo questa nuova vocazione si recò a Napoli dove conobbe i futuri santi Ludovico da Casoria e Caterina Volpicelli, anche loro impegnati in opere caritatevoli, e la contessa Marianna De Fusco, ricchissima vedova della quale Longo divenne amministratore dei beni e precettore per i figli. La Contessa aveva ricchi possedimenti presso Pompei, e laggiù si recò Longo, rendendosi conto dello stato miserabile in cui versava la Parrocchia.

Ispirato da quel monito Bartolo Longo iniziò a predicare la devozione al Santo Rosario della Madonna di Pompei. Fu sempre lui a recuperare il quadro della Madonna del Rosario, che dopo molti restauri divenne il simbolo della sua predicazione e fu fin dalla prima esposizione protagonista di molti eventi straordinari e guarigioni miracolose.

Dietro suggerimento del vescovo di Nola, Bartolo Longo e la contessa iniziarono a raccogliere fondi mediante la sottoscrizione di «un soldo al mese» per erigere una nuova chiesa. Proprio la fama del quadro e dei miracoli ad esso legati permisero loro di raccogliere tutto il denaro necessario in un tempo molto breve e l'8 maggio 1876 iniziò la costruzione e il Santuario della Beata Vergine del Rosario di Pompei venne inaugurato il 5 maggio 1901.

Fu sempre Bartolo Longo a scrivere la supplica alla Beata Vergine di Pompei, la preghiera alla Madonna del Rosario di Pompei che venne recitata per la prima volta il 14 ottobre 1883 davanti a ventimila pellegrini. Ma Longo fece di più, migliorando le condizioni di vita di tutti gli abitanti della zona in cui stava sorgendo la nuova chiesa, con la costruzione di servizi utili e case e prestando aiuti agli orfani e in particolare ai figli dei carcerati.

Bartolo Longo morì nel 1926 e fu beatificato da papa Giovanni Paolo II il 26 ottobre 1980.



NIP - Nuova Immagine di Parrocchia

MESE DI MAGGIO 2023

Affidati a Maria

<p>MATTINO ore 9</p> <p>Santa Messa con meditazione e Benedizione eucaristica</p>	<p>VEGLIA MARIANA</p> <p>Martedì 30 maggio ore 19</p>
<p>SERA ore 19</p> <p><i>Lunedì - Rosario</i> <i>Martedì - Vespro</i> Mercoledì - Adorazione <i>Giovedì - Lectio divina</i> Venerdì - Santa Messa</p>	<p>PELLEGRINAGGIO a Pozzuoli</p> <p>Mercoledì 31 maggio partenza ore 14.30</p> <p><i>Prenotarsi dal coordinatore zonale o in parrocchia</i></p>

«Maria ha cantato per tutti perché imitissimo il suo canto»
(Martin Lutero)

«In lei la tua gloria splende come nel rovelto ardente»
(The Promise of His Glory, Chiesa d'Inghilterra)

«Chi ha Maria per Madre, ha Cristo per fratello»
(San Massimiliano Maria Kolbe)

segreteria@immacolatapodichino.it
immacolatapodichino.it - 081.0608380
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli

Affidati a Maria

Mese di maggio 2023

Le scelte dell'uomo di oggi non sembrano pienamente orientate dalla fede: una cosa è la vita di ogni giorno, un'altra cosa è credere. Si crede più in un "dio" astratto che non chiede all'uomo di cambiare vita, anziché in un Dio personale che, per amore, s'inserisce nel tessuto umano. Maria ci aiuta a capire come entrare realmente e veramente nell'amore di Dio. In Cristo l'amore del Padre si è reso concreto per ogni uomo e lo Spirito ci è dato come impegno di questo amore di Dio verso ogni persona. I segni di coinvolgimento che la nostra gente manifesta sono sprono a continuare nell'impegno per rendere la vita testimonianza di fede. I temi della meditazione saranno concentrati sui cartelloni preparati dai bambini.

Vivremo il mese mariano con la celebrazione della Messa al mattino alle ore 9, mentre ogni sera ci sarà una liturgia differente: lunedì *Rosario*; martedì *Vespro*; mercoledì *adorazione eucaristica*; giovedì *lectio divina*; venerdì *Santa Messa*. Il mese dedicato a Maria si conclude in Parrocchia con una Veglia di preghiera sul tema del mese, nella quale saranno coinvolti tutti i gruppi parrocchiali e con il pellegrinaggio, che si svolgerà secondo le modalità già sperimentate: pomeriggio, ingresso processionale, Messa con segni, visita ai luoghi.



Eredi di Dio, coeredi di Cristo

Le ultime lectio sulla lettera ai Romani proposte nel tempo quaresimale

di Luigi Lattuca

La quarta Lectio, “incentrata” sul Capitolo 5 della Lettera ai Romani, sancisce l’ingresso dirompente di Cristo e della sua azione salvifica. Paolo, utilizzando la figura retorica della “prosopopea”, mette a confronto due figure: Adamo e Gesù.

Adamo, primo uomo, è motivo per il quale il peccato si è propagato a tutti gli uomini ed è entrato nel mondo, e così anche la morte. Gesù, Uomo nuovo, con la sua morte e risurrezione ha giustificato tutti gli uomini e distrutto il peccato, e così anche la morte.

L’esistenza umana, prigioniera del peccato, è quindi salvata da Cristo e dalla sua azione di grazia: non si possono infatti mettere sullo stesso piano il peccato e la grazia, in

Adamo ed Eva puntando il dito al cielo: come a voler rappresentare non un “rimprovero di condanna”, bensì un “rimprovero paterno ed educativo”.

Il tema del Capitolo 7 della Lettera ai Romani, e quindi della quinta Lectio Divina, è quello della liberazione dell’uomo dalla Legge. La Legge, in quanto tale, permette all’uomo di conoscere e riconoscere il proprio peccato, ma non consente di superarlo, quindi di colmare quell’abisso tra lo spirito e la carne, lasciando così l’uomo nella sua lacerante frustrazione.

Il peccato, il quale abita nella carne, domina l’uomo e ne manipola la volontà: “quando voglio fare il bene, il male è accanto a me”.

Majestatis”, ovvero “Re di Tremenda Maestà”. Il testo del brano ci fa comprendere tutta la forza salvifica di Cristo: “*Re di tremenda maestà, che salvi per la tua grazia, salvami, o fonte di misericordia*”.

La sesta e ultima Lectio Divina è stata incentrata su alcuni versetti del Capitolo 8 della Lettera ai Romani, il quale ha lo scopo di superare l’angoscia della descrizione dell’uomo e della sua lotta interiore descritta nel Capitolo 7.

Nei primi versetti Paolo riassume velocemente il suo pensiero: coloro che sono in Gesù non possono temere alcun tipo di condanna, grazie al fatto che Cristo, imparentandosi con noi, ha preso con sé “*questa nostra carne*” con tutto quello che ne consegue, e così, facendosi uno di noi, “*ha condannato il peccato nella carne*”.

Successivamente, Paolo prosegue presentando l’antitetica “Spirito - Carne”: quelli che sono sotto il dominio della carne, cioè sono ostili a Dio, vanno incontro ad un desiderio di morte eterna; quelli, invece, che vivono secondo lo Spirito, cioè coloro che agiscono secondo una “prassi spirituale”, sono proiettati alla vita eterna.

Viene poi ribadita la forte appartenenza a Cristo, la quale ci dà vita nuova e grazie alla quale noi, attraverso l’azione dello Spirito, possiamo impegnarci a costruire fraternità.

Infine, Paolo afferma con forza come lo Spirito di Dio in noi ci renda figli adottivi (egli stesso definisce i cristiani come “i guidati dallo Spirito di Dio”), e ci tiene a precisare “adottivi”, oltre che per distinguere la nostra figliolanza con quella di Cristo, soprattutto per sottolineare l’assoluta gratuità della scelta; ed è proprio mediante questa figliolanza, dono dello Spirito di Cristo, che possiamo invocare Dio come “Abba”, cioè “Papà”, divenendo così “*eredi di Dio, coeredi di Cristo*”.

L’ispirazione per il momento della “contemplatio” è arrivata dalla visione di un’opera, “La Cattedrale”, scultura dell’artista Auguste Rodin, raffigurante due mani destre che si toccano, creando così la forma di un arco di una cattedrale.

Le mani, appartenenti a due persone diverse, sfiorandosi in una dolce carezza, rappresentano l’incontro, il confronto e l’amore per l’altro, nel quale è possibile riconoscere la nostra “Fraternità Universale”.

Le mani, però, non sono chiuse, ma aperte, permettendo così il passaggio della luce, simbolo della presenza e dell’azione dello Spirito.



quanto la grazia è infinitamente più forte della colpa dell’uomo, tanto è che Paolo sottolinea che “*dove abbondò il peccato, sovrabbondò la grazia*”.

Al momento della “contemplatio”, è stato mostrato un quadro del Domenichino, il “Rimprovero di Dio ad Adamo ed Eva”. L’opera rappresenta l’esatto momento nel quale, come scritto nella Genesi, Dio rimprovera Adamo ed Eva, dopo che l’uno aveva accusato l’altra, che a sua volta aveva dato la colpa al serpente.

Sono vari i simboli inseriti nel dipinto, tra cui l’albero di fico, che è uno tra i più ricorrenti nelle Sacre Scritture (appare in 44 versetti), e rappresenta sia la fecondità che la fertilità, ma soprattutto sta sia a significare quella che è la relazione tra l’uomo e Dio, sia a rappresentare un segno messianico. Altri importanti simboli presenti sono: il cavallo, simbolo della lussuria e l’agnello e il leoncello, rappresentanti la profezia di Isaia: “*il lupo dimorerà con l’agnello*”.

Ma l’elemento più evocativo di quest’opera sta nella figura di Dio, il quale rimprovera

Nell’intimo, quindi nella mente dell’uomo, risiede la Legge di Dio, che protende al bene; mentre nella carne risiede un’altra legge, che tende al male.

Paolo descrive la sua lotta interiore tra questi due principi di azione. Mentre nel proprio intimo acconsente totalmente alla Legge di Dio, nelle membra un’altra legge prende il controllo, dominandolo e rendendolo schiavo del peccato.

Alla luce di tutto questo, Paolo fa chiaramente comprendere che nessuno può trovare la strada della libertà e della salvezza prescindendo da Cristo, e per questo motivo non si rassegna, ma, elevando una preghiera a Dio in rendimento di grazie, va oltre, ricercando l’unica azione di grazie capace di rendere liberi dalla schiavitù del peccato.

Al momento della “contemplatio”, siamo stati guidati dall’ascolto di un frammento di un brano scritto da uno tra i più grandi compositori della storia, Mozart, e in particolare del suo “Requiem”. L’opera è uno tra i capisaldi della storia della musica. Abbiamo ascoltato, nello specifico, il “Rex Tremendae



S
E
R
V
I
C
I
O

a cura di Sergio Curcio

Scrivimi: sergio@immacolatapodichino.it

Reality show? Basta!

Le reality show hanno dominato la cultura televisiva degli ultimi vent'anni, ma nel corso del tempo molti vecchi format ventennali hanno perso mordente e ascolti.

Già a quei tempi le gag sulla scarsa levatura culturale di questi show abbondavano. Basti pensare alle vecchie clip dei provini più trash per il "Grande Fratello" che venivano trasmessi da Mediaset durante i programmi della Gialappa's.

L'elemento, per così dire, documentaristico era comunque già venuto meno anni fa, quando i produttori dovevano sollecitare l'attenzione della audience con scene a limite del decente e gli stessi concorrenti avevano smesso di essere persone reali ed erano stati sostituiti dalla fauna che popola gli strati più bassi dell'industria dell'intrattenimento italiano. Solo in pochi sono riusciti ad emanciparsi.

Inizialmente, ad esempio, si pensava che il vincitore del reality di turno avrebbe guadagnato lo status di celebrità, cosa poi rivelatasi fasulla con ex-concorrenti depressi dopo che la loro effimera fama era sfumata in pochi mesi ributtandoli nell'anonimato da cui venivano.

Non che inizialmente i concorrenti fossero degni del premio Nobel, ma esisteva un desiderio di campionare il paese reale e vedere cosa sarebbe accaduto. Oggi invece i concorrenti dei reality sembrano venire tutti dalla stessa fabbrica, la loro assenza di argomenti di conversazione e qualifiche professionali fa parte del loro personaggio: profilo su Instagram, tatuaggi dozzinali, curve siliconate e quella bellezza standardizzata e artefatta, per nulla naturale, così tipica dei programmi Mediaset e delle riviste di gossip.

Ormai molti programmi moderni non c'è più la distinzione tra talent show e reality show, dato che oltre alla competizione vera e propria lo show include anche un elemento di narrazione reality-style per i concorrenti.

Ma forse è tornato il momento di smettere di seguire queste porcherie e pretendere programmi migliori e giusti per la nostra intelligenza?

Vento di cambiamento

Il 6 e il 7 maggio le elezioni in parrocchia dei quattro rappresentanti del popolo nel Consiglio Pastorale

ELEZIONI DI QUATTRO MEMBRI DEL POPOLO DI DIO AL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE <small>(massimo 4 preferenze)</small>		
	ALBINO SARA	
	BARROVECCHIO ROSANNA	
	BILANCIONE ITALIA	
	CRISCUOLO GAETANO	
	TAMMARO FRANCESCO	

Sulla scia del rinnovamento che il nostro Sinodo Parrocchiale sta portando all'interno e all'esterno della famiglia parrocchiale in questo articolo vi presentiamo le elezioni parrocchiali e vi spiegheremo perché vengono eletti i quattro membri del consiglio pastorale, tutto questo con l'aiuto del nostro Parroco che sempre gentile e disponibile ci ha fornito tutte le informazioni necessarie.

Per prima cosa ricordiamo che il Consiglio pastorale è un gruppo di persone costituito da collaboratori più stretti che aiutano il parroco e la comunità a leggere le reali condizioni della parrocchia, e a sviluppare un programma pastorale che si addica alle necessità e esigenze della comunità parrocchiale.

Nello specifico il Consiglio pastorale è formato dai membri di diritto (Parroco, diacono e collaboratore), i ministri istituiti (gli accoliti) e i 4 coordinatori dei movimenti presenti in parrocchia. (Ordine Francescano Secolare, Rete Mondiale di Preghiera, Rinnovamento nello Spirito Santo, Gruppo di Preghiera San Pio).

Da quest'anno sono state divise tutte le attività parrocchiali in cinque ambiti: 1) *annuncio, evangelizzazione e catechesi* (Centri del Vangelo, Rinnovamento nello Spirito, Pastorale Familiare, Catechesi in preparazione al Battesimo, Catechesi dei fanciulli, Catechesi ai genitori, Catechesi ai cresimandi, Catechesi in preparazione al Matrimonio, Terre Nuove, Oratorio estivo); 2) *liturgia e sacramenti* (Rete Mondiale di Preghiera, Gruppo di Preghiera San Pio, Ministri Straordinari della Comunione, Equipe di Pastorale Liturgica, Gruppi Ministranti, Cori Parrocchiali, Lettori, Decoro del Tempio); 3) *carità e fraternità* (Ordine Francescano Secolare, Caritas Parrocchiale, Centro di Ascolto,

Visitata agli ammalati, Culla della Carità, Adozioni); 4) *cultura e società* (Cortile dei Gentile, Servizio parrocchiale per l'ecumenismo e il dialogo Comunicazioni: Giornale «L'incontro», «Lettera alla Famiglia», Rete dei Messaggeri, gestione social network, streaming e servizio foto-video); 5)

servizi tecnici, gestionali e pastorali (Consiglio Pastorale Parrocchiale, Consiglio per gli Affari Economici, Equipe di Coordinamento Zonale, Equipe Parrocchiale di Animazione Pastorale, Formazione, Segreteria parrocchiale, Servizi tecnici-gestionali).

All'interno di ognuno di questi ambiti verranno eletti 2 membri per il Consiglio pastorale. Anche il popolo di Dio deve avere però dei rappresentanti e questi verranno eletti tramite le elezioni che si terranno il 6 e il 7 maggio.

Partecipare alle elezioni è molto semplice: tutte le persone che verranno a messa la sera del 6 e nelle messe del 7 riceveranno una scheda e prima di andare via esprimeranno la loro preferenza tra i candidati. Si può votare a partire dai 16 anni. Nel caso in cui qualcuno non riuscisse a partecipare alle celebrazioni può chiedere di votare nei giorni precedenti al 6 e 7 ma non dopo.

L'8 maggio ci sarà lo spoglio e si scoprirà chi ha raggiunto il numero più alto di voti. I vari ambiti invece, per eleggere i loro due rappresentanti, hanno come data di scadenza la fine di maggio. L'11 giugno, verrà poi presentato alla comunità il nuovo Consiglio pastorale.

Non c'è vocazione senza missione

Il messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale per le vocazioni in attesa della Gmg di Lisbona

di Sergio Curcio

«Non c'è vocazione senza missione. E non c'è felicità e piena realizzazione di sé senza offrire agli altri la vita nuova che abbiamo trovato». A ribadirlo è il Papa, nel messaggio per la Giornata mondiale per le vocazioni, che si celebra domenica 30 aprile sul tema «Vocazione: grazia e missione». «La chiamata divina all'amore è un'esperienza che non si può tacere», il monito di Francesco: «La missione comune a tutti noi cristiani è quella di testimoniare con gioia, in ogni situazione, con atteggiamenti e parole, ciò che sperimentiamo stando con Gesù e nella sua comunità che è la Chiesa. E si traduce in opere di misericordia materiale e spirituale, in uno stile di vita accogliente e mite, capace di vicinanza, compassione e tenerezza, controcorrente rispetto alla cultura dello scarto e dell'indifferenza».

«Farsi prossimo, come il buon samaritano, permette di capire il nocciolo della vocazione cristiana», la tesi del Papa: «imitare Gesù Cristo che è venuto per servire e non per essere servito». «Quest'azione missionaria

non nasce semplicemente dalle nostre capacità, intenzioni o progetti, né dalla nostra volontà e neppure dal nostro sforzo di praticare le virtù, ma da una profonda esperienza con Gesù», il monito, sulla scorta del brano evangelico dei discepoli di Emmaus, che «dopo l'incontro con Gesù risorto si confidano a vicenda: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?»».

«In loro possiamo vedere che cosa significhi avere «cuori ardenti e piedi in cammino»», commenta Francesco: «È quanto mi auguro anche per la prossima Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, che attendo con gioia e che ha per motto: «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39). Che ognuno e ognuna si senta chiamato ad alzarsi e andare in fretta, con cuore ardente».

Per "stare" insieme

La pastorale giovanile decanale ha incontrato don Fabio De Luca il cappellano del carcere minorile di Nisida

di Sara Albino



Sabato 15 aprile si è tenuto un incontro con tutti i gruppi giovanili del VII Decanato presso la parrocchia Santi Cosma e Damiano, a Secondigliano.

Si è deciso di vivere questo momento a seguito dell'organizzazione della Gmg 2023 (Giornata mondiale della gioventù) che quest'anno si terrà a Lisbona ma anche per dare un continuum a quelli che sono stati gli incontri nei lunedì quaresimali con l'Arcivescovo Battaglia e altri incontri di preghiera vissuti a livello decanale.

In particolare, è stato formativo e stimolante il contributo del cappellano del carcere di Nisida, Don Fabio De Luca, parroco della

chiesa di San Vitale a Fuorigrotta.

Don Fabio, attraverso testimonianze e video, ci ha raccontato la vera realtà del carcere minorile, le storie dei ragazzi che più lo hanno toccato nel profondo e soprattutto quelle storie di riscatto, di cambiamento che fanno ben sperare.

La serata è poi continuata con un momento di festa tra musica, balli e giochi per conoscersi con l'auspicio di creare presto altre occasioni come quella vissuta il 15 aprile per «stare» insieme.

Sara Albino

SPORTIVAMENTE

a cura di Emmanuel De Gregorio

È festa!

Mancano solo cinque punti alla matematica, ma oggi potrebbe esserci il primo matchpoint per gli azzurri: nel caso in cui la Lazio dovesse uscire sconfitta dal Giuseppe Meazza e il Napoli dovesse vincere al Diego Armando Maradona contro la Salernitana saremo Campioni d'Italia.

Il popolo napoletano è ormai in festa da oltre un mese; numerosi infatti sono i festoni esposti per la città, mentre l'apice della festa finora è stato raggiunto nella notte tra domenica e lunedì, quando gli azzurri di ritorno da Torino dopo aver sconfitto la Juventus col risultato di 0 ad 1, sono stati attesi all'aeroporto da oltre diecimila tifosi azzurri, i quali hanno poi letteralmente invaso il Viale Comandante Umberto Maddalena, fino a notte inoltrata.

È un momento unico per tutti noi napoletani e ciò si percepisce negli occhi di tutti: piccini, ragazzi, adulti ed anziani. Dopo anni di dominio delle squadre del nord e dopo 33 anni dall'ultima vittoria, la squadra della nostra amata città è riuscita a conquistare il tricolore, guidata in primis dal mister Luciano Spalletti, e capitanata da Giovanni Di Lorenzo, il quale soltanto sei anni fa giocava il Lega Pro, e che ora alzerà la coppa, diventando l'unico a farlo dopo Diego Armando Maradona; il che porta a capire come il calcio possa svoltarti la vita da un momento all'altro. Oltre allo scudetto, inoltre, per la prima volta nella storia, il Napoli ha raggiunto i quarti di finale di Champions League, la massima competizione europea.

Non ci resta che augurare a tutti i tifosi azzurri dei felici festeggiamenti, nella speranza che questi ultimi non arrechino danni a persone o oggetti e che le forze dell'ordine siano pronte ad affrontare ogni eventuale tipo di disordine.



Al via i lavori per la realizzazione della Cittadella dello Sport. Nella ex caserma

Riqualificare il Centro giovanile Pertini

di **Ilaria Vinciguerra**

Il Centro giovanile "Sandro Pertini", in piazza Luigi Di Nocera, è uno spazio dedicato ad attività socio-educative e culturali. Si svolgono attività teatrali, di danza, musicali, audiovisive, sportive, ludiche, di animazione e recupero scolastico. Funge anche da sportello informativo decentrato e sportello "Porta Aperta Tossicodipendenze".

«I giovani della VII Municipalità di Napoli potranno utilizzare al meglio gli spazi del centro giovanile Pertini. L'obiettivo è renderli pienamente fruibili in modo da far diventare il Centro un punto di riferimento nel quartiere di Secondigliano per le nuove generazioni e durare nel tempo, garantendo una reale opportunità per tutti i ragazzi».

Sono le parole dell'assessora alle Politiche Giovanili e Lavoro, Chiara Marciani, all'indomani della pubblicazione dell'avviso pubblico per l'acquisizione di proposte progettuali per la gestione in compartecipazione con il Comune, del Centro.

La rete dei centri giovanili del Comune di Napoli, così, si potrà arricchire di nuove opportunità di aggregazione di attività culturali e laboratoriali, nonché di proposte progettuali volte alla valorizzazione del territorio. Ci si aspetta che le associazioni giovanili della città partecipino numerose, come parte integrante ed indispensabile alla continuazione del nostro lavoro per la collettività.

«Siamo soddisfatti di questo risultato - afferma il presidente della VII Municipalità, Antonio Troiano - in quanto crediamo che questa sia una reale occasione per i nostri giovani. Lo spettro di azione dei Centri giovanili abbraccia tutti gli ambiti della lotta alla povertà educativa. Pertanto, garantire la loro presenza è sostanziale tanto più per bambini e adolescenti, per cui socialità, condivisione e aggregazione costituiscono uno degli aspetti fondamentali della crescita».

Un simbolo di

di **Fabiola**

Vi sono nuove opere di rigenerazione urbana che stanno prendendo forma nel nostro quartiere, in particolare le ultime novità riguardano la Caserma Boscarello, situata tra i quartieri di Scampia, Secondigliano e Miano, per un investimento di circa cento milioni.

Un'idea nata circa quindici anni fa con un'intuizione del maestro di judo Gianni Maddaloni, padre dell'olimpionico Pino, di voler insediare in questo spazio un polo multidisciplinare per tutti, simbolo di riscatto sociale

Il progetto prevede la demolizione degli edifici esistenti e la realizzazione di un nuovo complesso immobiliare composto da 13 plessi. I nuovi edifici previsti in progetto prevedono la creazione di 60mila metri quadri complessivi di superficie, di cui 19mila destinati alle attrezzature di quartiere e alla viabilità e altri 35mila destinati a parcheggio.

L'ex complesso militare - che, una volta ristrutturato, ospiterà la nuova sede della Polizia di Stato - sarà particolarmente efficiente sotto il profilo energetico.

Sul punto abbiamo posto delle domande a Pasquale Esposito, Consigliere Comunale, già Consigliere della VII Municipalità.

Quali sono i progetti per la ex Caserma Boscarello?

Per la caserma Boscarello è ormai imminente l'avvio dei lavori, dopo la dismissione e la riconversione per ospitare attività diverse da quelle militari. C'è stato un lavoro importante di tutti gli Enti ed in continuità negli anni a livello istituzionale, al di là dei vari colori politici che si sono succeduti.

Innanzitutto i Ministeri, quello della Difesa, dell'Interno e quello dello Sport, Regione Campania e Comune di Napoli.

Qual è il progetto più importante?

Il progetto più grande non solo per investimenti, ma anche per gli spazi è quello del Polo della Polizia di Stato che ospiterà numerosi reparti, una Cittadella della Sicurezza che avrà spazi fruibili anche dalla cittadinanza, come aree a verde e soprattutto un auditorium. Nella parte nord della caserma, quindi verso



Boscariello nasceranno il Polo della Polizia di Stato e il Centro sportivo Coni

riscatto sociale

Giannoccoli

Scampia invece ci sarà la Cittadella dello Sport, un centro polifunzionale che ospiterà campi da calcetto, da basket, palestre e anche qui spazi esterni attrezzati

Entro quando si prevede il termine delle opere di qualificazione?

Nel giro di un paio di anni avremo già le prime consegne soprattutto per gli spazi dedicati allo sport. Anche per la Cittadella della Polizia si procederà spediti. Saranno lavori più importanti, ci sarà sicuramente una continuità data dal fatto che c'è la copertura economica.

Sarà un cambiamento in positivo per il quartiere?

Avremo un impatto evidente, non solo sull'aspetto della sicurezza con un Polo che ospiterà la Polizia di Stato, ma anche spazi ed iniziative per l'aggregazione, di socialità e per momenti dedicati alla legalità. Impianti sportivi ed auditorium daranno strutture e spazi per bambini, ragazzi e giovani del territorio e della città, se abbiniamo poi le

aperture delle fermate della metro e la relativa riqualificazione urbana superficiale, avremo davvero un territorio con un nuovo volto ed opportunità. Sono anni che aspettiamo di ricevere queste strutture ed infrastrutture, tra enormi problemi non ci siamo mai arresi, anche personalmente da cittadino, persona impegnata nel sociale e nelle istituzioni, non mi sono mai arreso, facendo presentare numerosi interrogazioni parlamentari e suggerendo esigenze del territorio che sono state accolte.

Come sempre ringraziamo Pasquale Esposito per la sua disponibilità e solerzia nel rispondere alle nostre domande, e ci auguriamo che i lavori della nuova Cittadella della Polizia di Stato e del Centro sportivo proseguiranno al meglio.



Il "Consvip" Combatte l'evasione scolastica

di Salvatore Vinciguerra

L'abbandono scolastico da parte dei giovani è un tema a cui si dedica sempre poca attenzione e con poche risoluzioni; c'è però qualcuno che si impegna per rendere questo fenomeno meno frequente, il "Consvip", che con la sua "Scuola dei Talenti di Cultura e di Lavoro" già dal 2017 offre una soluzione all'abbandono scolastico e che sta per aprire una sede nel nostro quartiere.

Per l'occasione abbiamo intervistato Mara Forte, membro del Team di Consvip, per parlare di questa iniziativa. Il Consvip da più di vent'anni è una delle principali realtà di consulenza per lo sviluppo delle risorse umane, l'approccio al mercato, l'organizzazione e la gestione delle performance aziendali. Mara ci ha raccontato che la prossima apertura di una sede a Secondigliano, pertanto, non è la prima esperienza in questo ambito scolastico.

I loro corsi hanno una durata complessiva di tre anni, con 990 ore annuali, di cui almeno 400 sono dedicate all'esperienza pratica in azienda, già dal secondo anno. Al termine del triennio, tramite un esame finale è possibile ottenere una qualifica di tipo Eqf3. Non finisce qui l'offerta formativa, dopo la qualifica è possibile proseguire gli studi per altri due anni, diventando prima tecnico e poi ricevere il diploma.

Con questa terza classe che si avvierà sono stati aggiunti altri tre nuovi percorsi di formazione oltre a quello "moda, abbigliamento e artigianato con le stoffe", che sono "Estetica nail art e benessere della persona", "Informatica sviluppo app e videogame" e "Elettronica", quest'ultima in particolare volta verso gli impianti di bordo di navi da diporto e yacht.

La nuova scuola di formazione sarà situata in Via Duca degli Abruzzi, ma per l'apertura bisognerà attendere il via libera del comune e il riconoscimento dello status di ente formativo.

a cura di Tonia Pirozzi

L'io della mente

di Daniel C. Dennett e Douglas R. Hofstadter

Quante persone si sono posti interrogativi come: "Che cos'è la mente? Chi sono io? Può la mera materia pensare o sentire? Dov'è l'anima?". Chiunque si trovi ad affrontare queste domande precipita in un mare di perplessità.

Il libro *L'io della mente* di Daniel C. Dennett e Douglas R. Hofstadter vuole tentare di dare una risposta a queste perplessità... vuole dunque provocare, infastidire e confondere i lettori, vuole rendere strano ciò che è ovvio e, magari, rendere ovvio ciò che è strano.

Hofstadter giunge a porre al centro dell'indagine l'oggetto che da sempre è stato ritenuto quanto di meno scientifico vi sia: la coscienza. La neurofisiologia e le macchine, per vie diverse, convergono su domande che la coinvolgono: che cosa accade dunque quando si pensa? Che cos'è che distingue un'operazione cosciente dalla stessa operazione compiuta con in maniera automatica?

All'interno di queste pagine è possibile trovare ipotesi scientifiche alternate a ipotesi narrative. È un vero e proprio "labirinto armonico" che si dispiega dinanzi al nostro "occhio della mente", un percorso tortuoso che tenta di superare i vari "blocchi stradali" che intercorrono tra noi e quello strano oggetto, la coscienza, che è la parte più segreta di noi, quella che in questo momento sta leggendo queste parole, questa recensione.

Che dire se siete persone curiose e siete in cerca di risposte questo libro fa al caso vostro!

a cura di Imma Sabbarese

Non così vicino

di Mark Forster, Stati Uniti d'America, Svezia 2022

La necessità umana di sentirsi circondati d'affetto è fondamentale, specialmente quando si affrontano momenti difficili. *Non così vicino* è un film del 2022 diretto da Mark Forster, adattamento cinematografico del romanzo *L'uomo che metteva in ordine il mondo*, scritto nel 2012 da Fredrik Backman.

Il film narra la vita di Otto Anderson, interpretato da Tom Hanks. L'uomo, all'apparenza burbero ed intrattabile, è rimasto vedovo della moglie alla quale era terribilmente legato. Preso dalla depressione, medita e tenta più volte il suicidio, ma l'arrivo di una nuova e stravagante famiglia nel vicinato, composta da Marisol (Marina Treviño), Tommy (Manuel Garcia Rulfo) ed i loro figli, lo metterà in discussione.

Il contrasto tra la disperazione di Otto e la vivacità dei suoi nuovi vicini è un elemento di grande efficacia nella costruzione del film, così come l'introduzione di alcuni flashback che ci mostrano la vita passata di Otto. L'affetto quasi insperato di queste persone nuove che lo accolgono a tutti come un membro della famiglia (verrà anche scherzosamente chiamato Abuelo dai bambini, nonno in spagnolo), riporterà l'uomo a conciliarsi col suo passato e con altri amici del quartiere ormai creduti perduti.

Questa pellicola ci ricorda che la felicità non si trova nelle cose materiali, ma nelle relazioni che costruiamo con gli altri, e sebbene il finale si rivelerà triste, ci lascia comunque con una nota di speranza grazie all'eredità lasciata da Otto ai suoi nuovi amici e vicini.

a cura di Lorenza Gatti

Lo spozalizio della Vergine



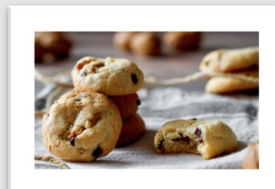
Lo spozalizio della Vergine è un'opera realizzata nel 1504 da Raffaello per la Chiesa di San Francesco a Città di Castello. L'opera, da un punto di vista compositivo, si ispira alla *Consegna delle chiavi* di Perugino per la presenza di due gruppi di personaggi, per l'introduzione del tempio a pianta centrale nel fondo e per l'intelaiatura prospettica sottolineata dalla griglia del pavimento della piazza.

La differenza sostanziale che emerge osservando la tecnica adoperata dai due artisti risiede nella maggiore leggerezza che investe i personaggi di Raffaello. Nel dipinto, gli uomini sono caratterizzati da un maggior movimento rispetto alle donne, le quali incarnano calma, grazia e pacatezza. I due gruppi sono tenuti uniti dal sacerdote che regge le mani di San Giuseppe e della Vergine con una dolcezza che sottolinea l'amore puro e casto dei due sposi. Il tempio rappresenta il centro visivo dell'opera, al di fuori del quale sono disegnate piccole figure che sono evidenti artifici per consentire a chi osserva di definire una scala di rapporti che rende il tempio di dimensioni plausibili; inoltre, è stato realizzato studiando il modello di una vera e propria struttura architettonica, rendendo ancora più realistica la composizione.

Il restauro del 2008 ha eliminato le velature opacizzanti dovuti a precedenti interventi, rendendo visibile il prezioso azzurro del lapislazzuli che risplende sulla Vergine.

a cura di Rosaria Iasiello

Biscotti alle noci



Preparazione: 10 minuti -
Esecuzione: facile

Ingredienti:

225g di farina 00
75gl di vino bianco
50g di zucchero - 75g di noci
50g di olio extravergine di oliva
1 cucchiaino di lievito - Vaniglia q.b. - Zucchero q.b.

I biscotti alle noci sono davvero facili e veloci da preparare. Per prima cosa tritate le noci in modo grossolano. Mettete le noci tritate in una ciotola e unite la farina, lo zucchero, il lievito e mescolate. Aggiungete il vino bianco, l'olio extravergine di oliva, la vaniglia a piacere e lavorate tutti gli ingredienti fino ad ottenere un panetto compatto.

Tagliate 20 pezzetti della stessa dimensione dandogli la forma di una pallina che poi schiacterete (potete aiutarvi con un bicchiere) per trasformarla in un biscotto tondo di circa un cm. Passate successivamente i biscottini alle noci nello zucchero e disponeteli su una teglia foderata di carta da forno, cuocete in forno preriscaldato a 180 gradi per 20 minuti circa, dovranno essere leggermente dorati. Non prolungate la cottura perché si possono scurire eccessivamente.

Curiosità

I biscotti si conservano a temperatura ambiente per tre settimane. Metteteli in un sacchetto ermetico o in una scatola di latta. Al posto delle noci, potete utilizzare la frutta secca che preferite. Se non volete mettere il vino, sostituitelo con il latte, verranno leggermente meno friabili. Per questi biscotti, potete utilizzare l'olio di semi al posto di quello di oliva o fare metà e metà.



La finestra sul cortile

a cura di **Fabiola Giannoccoli**

Oltre la notte...

Questo mese, in seguito agli incontri sulla legalità, vi proponiamo la lettura di una bellissima poesia di Peppino Impastato, un giovane ragazzo siciliano, che dal microfono di RadioAut, sciornava parole che erano peggio dei proiettili di una lupara per chi le ascoltava e temeva che potessero smuovere le rassegnazioni ataviche di gente abituata a chinare la testa.

Erano parole capaci di smuovere le coscienze, quelle di Peppino Impastato. Parole che da una voce impavida, attraversavano i muri, le porte chiuse, le paure, i condizionamenti e volavano libere, leggere e dritte al cuore di chi le accoglieva, sapendo che erano giuste e sacrosante.

“Lunga è la notte e senza tempo. Il cielo gonfio di pioggia non consente agli occhi di vedere le stelle. Non sarà il gelido vento a riportare la luce, né il canto del gallo, né il pianto di un bimbo. Troppo lunga è la notte, senza tempo, infinita”.

Parole coraggiose di un ragazzo siciliano, assassinato a trent'anni, diventato simbolo della lotta alla mafia e alla rassegnazione, contro l'indifferenza di tanti. Parole che restano nella memoria viva di chi non si arrende, che continueranno a smuovere le coscienze, che lotteranno ancora contro l'omertà e la remissione al potere mafioso, parole come denuncia per ciò che ancora oggi, è un cancro da estirpare. Parole che ancora aspirano alla conquista della legalità.

Lunga è la notte e senza tempo: una notte che sembra senza fine, un dolore oscuro e atavico per una terra martoriata, per i morti ammazzati di tutti i tempi; un dolore che impedisce agli occhi di vedere le stelle, di immaginare un futuro diverso in cui l'indifferenza, la rassegnazione o la tacita connivenza diventi coraggio, lotta, denuncia. Eppure, ci sono stati e ci sono ancora uomini capaci di vedere oltre quella notte senza tempo, infinita: Falcone, Borsellino e prima di loro La Torre, Fava, Mattarella, Dalla Chiesa, un lungo, infinito elenco di magistrati, personalità politiche, di giornalisti, di poliziotti e carabinieri, di uomini e donne senza foto sui giornali, morti sul campo della lotta alla mafia, morti per la legalità, in Sicilia come altrove.

Il Risorto: racconto di vita

Una recensione della raccolta delle omelie della Settimana Santa del nostro parroco

di Annarita Lamberti

La chiave di analisi della Pasqua 2023, scelta dal nostro Parroco, è il racconto di come il Risorto si offre all'umanità come racconto di vita, una vita concretamente ancorata alla nostra realtà: storica, politica, quotidiana.

Le riflessioni delle omelie pasquali sono state raccolte in un piccolo saggio, dal titolo *Il Risorto: racconto vita*, in cui l'esegesi dei testi sacri si intreccia alla pittura. Interessante al riguardo la scelta di opere desuete accanto a quelle di autori ed epoche che, nell'approccio più comune, deputiamo più appropriate per trattare questioni relative alla fede.

Infatti, accanto a Diego Velazquez e a Giuseppe Vermiglio, entrambi pittori del XVII secolo, padre Dorian pone autori della modernità: Antonio Ciseri, James Tissot e Eugene Burnard, con opere di fine Ottocento, e Piotr Barszczoski e Sieger Koder, con opere di anni recentissimi.

È proprio l'immersione nella narrativa visuale sulla passione di Cristo nella pittura contemporanea a rafforzare il concetto che il messaggio della Resurrezione è sempre contemporaneo e nutre i valori utili all'umanità in ogni fase della sua esperienza storica.

Parimenti si muove la chiave interpretativa e narrativa. Si parte da un solido ancoraggio storico con Claudia Procula, citata dal vangelo di Matteo. Claudia è moglie di Ponzio Pilato ma soprattutto è nipote del princeps Augusto e costituisce il riferimento alla grande storia oggettiva, documentata, globale del soggetto politico che reggeva la più vasta parte dell'ecumene in quell'epoca dell'umanità.

Si prosegue con la *Coena Domini* definita come *Comunione Prima* della storia della fede cristiana e metafora dell'intercedere di Gesù nel mondo, ossia l'insegnamento di agire nella vita, nel mezzo del suo agone.

La narrativa storica via via si mescola con quella spaziale, che si fa poi geografica e in fine territoriale. Il racconto del processo a Gesù si impenna nella vettorialità dello sguardo di Cristo e della croce: dal basso verso l'alto del Cristo sopraffatto dai sui detrattori, della stanza al «piano cielo» in cui si svolge l'ultima cena e della croce col suo slancio dalla terra al cielo, tra uomo e Dio.

La concretezza del territorio si afferma nella narrativa della Resurrezione, ne sono al centro il sepolcro nuovo, che Giuseppe di Arimatea aveva fatto scavare nella roccia per se stesso, e l'annunciazione che Gesù precedeva i suoi in Galilea, terra di molti e diversi popoli. La formula «Galilea del-le genti», che Matteo usa per denotare quella regione, sembra richiamare la concretezza dell'arena culturale e politica del mondo umano, da sempre e per sempre composito, e preannunciare la complessità attuale che facciamo fatica a riconoscere quasi fosse un'assoluta novità.

Mondanità, intesa come appartenenza al mondo umano, e rinnovamento sono gli elementi fondanti del processo di Resurrezione: un lievito nuovo, un vino nuovo, un'acqua fresca sgorgante da Cristo.

Mi affido alle parole con cui padre Dorian conclude la sua riflessione: «Se abbiamo incontrato il Risorto anche per noi non può mancare un nuovo slancio di testimonianza. Il mondo, inchiodato alla sua vecchiezza, il nostro mondo sospeso sulla drammaticità del nulla, attende, come un deserto, l'acqua della nostra parola di vita, il nostro vento di primavera».





incontro@immacolatacapodichino.it

Perché l'abito da sposa è bianco?

Risponde **Diego Venafra**, catechista corso pre-matrimoniale

Il matrimonio è un sacramento e l'abito per la sposa racchiude in sé una scelta legata ad un momento di fede importante e profondo. L'abito simboleggia anche il desiderio di esprimere purezza, che un tempo indicava la verginità. Oggi è certamente sempre più raro riscontrare questo significato, ma esiste comunque il desiderio di rappresentare una relazione pura e autentica.

Il vestito bianco in un certo senso proietta la nostra aspirazione a vivere un amore grande, unico e santo. La santità viene espressa proprio dal colore bianco che rappresenta per i cristiani la trasfigurazione di Cristo oltre ad avere una stretta corrispondenza con il battesimo.

Il giorno del battesimo, infatti, indossiamo una vestina bianca, che simboleggia la rinascita a vita nuova con Gesù. Il matrimonio è molto simile in questo senso. Il vestito bianco rappresenta nel rito un rinascere nuovamente, in nuova identità, come coppia indissolubile e legata alla sacralità. Un mistero custodito gelosamente in un abito che ha in sé un alto valore divino.



Fede e determinazione

La causa di beatificazione di Madre Miradio

di Mariafrancesca Gatti

Abbiamo chiesto a Suor Irma, superiora delle Religiose Francescane di Sant'Antonio in Secondigliano, informazioni riguardo la causa di beatificazione di Madre Miradio della Provvidenza di San Gaetano, fondatrice della congregazione.

Quali sono state finora le principali tappe della causa di beatificazione e canonizzazione di Madre Miradio?

La causa di beatificazione e canonizzazione è stata aperta nel 2003. L'inchiesta diocesana si è svolta in 47 sessioni, nel corso della quale sono stati escussi 35 testi che riportano avvenimenti di vita, virtù e fama di Madre Miradio. Tale inchiesta è stata chiusa l'anno seguente. Nel 2006 il Dicastero delle Cause dei Santi ha emanato il Decreto di validità dell'inchiesta diocesana, dando inizio alla stesura della *Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis*. Nove anni dopo c'è stato il giudizio dei Consultori storici con esito positivo e nel 2021 la *Positio* è stata sottoposta all'esame dei Teologi, ottenendo voto positivo. Nel 2022 ha ottenuto il voto favorevole anche dei cardinali e vescovi del Dicastero. Infine, il Santo Padre, ha riconosciuto ufficialmente che Madre Miradio ha seguito radicalmente l'esempio di Cristo e, pertanto, può essere proposta alla devozione, venerazione e imitazione dei fedeli. E così la Chiesa riconosce che Madre Miradio ha vissuto in modo eroico le virtù teologali e cardinali, le virtù proprie della vita consacrata, ed è perciò testimone autentica e credibile del Vangelo, in attesa della sua Beatificazione che potrà avvenire dopo l'approvazione di un eventuale miracolo.

C'è qualche avvenimento in particolare di Madre Miradio che ha segnato la sua vita

consacrata?

Sono tanti gli avvenimenti che hanno accompagnato la sua vita di cristiana e consacrata, alcuni accompagnati da gioia e consolazione, altri da sofferenza. Ha vissuto ognuno di essi con fede, con sacrificio, con forza, con abbandono alla Provvidenza amorosa di Dio. Ogni avvenimento ha avuto un solo obiettivo: la gloria di Dio e il bene comune. L'avvenimento che ha segnato maggiormente la sua vita di donna consacrata è stato senza dubbio il percorso della Fondazione della sua Famiglia Religiosa, che ha affrontato con coraggio, fede, determinazione, spinta da un solo obiettivo: "Che Dio sia lodato e amato".

Qual è stato l'operato di Madre Miradio all'interno dell'Ordine Francescano?

Qual è stato l'operato di Madre Miradio all'interno dell'Ordine Francescano?

La Congregazione fondata da Madre Miradio ha avuto come fondamento, sin dall'inizio, la spiritualità francescana espressa dalla Regola del Terzo Ordine Regolare di San Francesco, assunta e vissuta da lei e dalle sue Figlie spirituali di ieri e di oggi. In prima fase della Fondazione è stata aiutata e



sostenuta da Padre Luca de Longis. Il 2 aprile del 1906 chiede e ottiene l'affiliazione delle Povere Figlie di Sant'Antonio all'Ordine dei Frati Minori, sotto il generalato di Padre Dionisio Schuler. Chiede sempre il sostegno e l'accompagnamento spirituale dei Frati Minori e vive con radicalità il Carisma di Francesco d'Assisi, vivendo nella minorità, povertà e letizia francescana.

Un murales per Maradona

Lo scorso martedì 25 aprile nel Rione Berlingieri, nei pressi della Parrocchia Cristo Re, è stato inaugurato un murales in onore del più grande calciatore di tutti i tempi: Diego Armando Maradona. Numerosi sono stati i cittadini del quartiere presenti, che hanno dato il loro supporto e contribuito tramite bandiere, fumogeni e cori.

L'incontro è iniziato alle 17 e si è tenuto tra l'entusiasmo generale fino alle 19.30, quando è arrivato un ex giocatore del Napoli, El Pampa Sosa. Anch'egli argentino come El Pibe de Oro e primo acquisto dell'era De Laurentiis, partecipato presenziato all'evento l'attore Antonio Orefice, fresco del successo ottenuto con la serie *Rai Mare fuori*, e il cantante Ludovico Brusco appartenente al duo Mr. Hyde, che ha dedicato al murales e a tutti i presenti il

brano *Si 'a cosa cchiù bell*.

È stato piacevole assistere all'evento e vedere l'emozione di piccoli, grandi e anziani, entusiasti anche del momento calcistico che sta vivendo il Napoli, tanti che hanno avuto l'opportunità di vedere nel loro rione il ricordo di chi ha condotto per la prima volta la squadra azzurra alla vittoria dello scudetto nel 1987 e nel 1990.

È da pelle d'oca vedere come il calcio riesca a riunire tutti, indipendentemente dall'età. In una zona che spesso è connotata in maniera negativa, sicuramente queste iniziative hanno una valenza di riscatto e di fiducia in un futuro migliore.

Emmanuel De Gregorio

Picasso e l'antico

Dal 5 aprile fino ad agosto il Museo archeologico presenta un imperdibile mostra sull'artista spagnolo

di Lorenza Gatti

Picasso e l'antico è il nome con cui, lo scorso 5 aprile, è stata inaugurata la mostra dedicata all'omonimo artista all'interno delle sale della collezione Farnese nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Sarà possibile osservare queste opere fino al 27 agosto 2023.

Il motivo per cui i lavori di questo grande artista moderno sono stati posizionati in luoghi in cui regna la classicità è dovuto al fatto che Clemente Marconi, colui che ha curato la mostra, ha voluto illustrare la profonda influenza di uno dei più bei musei d'arte antica sulle opere di uno dei più grandi artisti recenti.

La mostra si divide in due parti: la prima è relativa ai soggiorni del pittore a Napoli, in

quanto la visita che compì in questa città fu per lui fonte di ispirazione per la fase artistica che si verificò nel 1917, quando, precedentemente alla nascita del cubismo, iniziò a prestare molta attenzione ai fenomeni naturalistici che si tradussero, poi, nella sua arte con la presenza di molti elementi classicizzanti appresi dall'osservazione delle opere del museo, oltre che di Pompei ed Ercolano.

La seconda parte incentrata sul confronto tra le opere di Picasso e quelle contenute nel museo, che lui stesso ricopia all'interno dei suoi disegni inserendole, molto spesso, in contesti del tutto diversi da quelli cui facevano parte. Sono 43 i grafici che vedono questo dialogo diretto tra collezione Farnese e modernità picassiana.



Altre opere di particolare rilievo sono le 37 stampe che compongono la Suite Vollard; si tratta di acqueforti senza titolo che furono commissionate dal mercante d'arte e editore Ambroise Vollard, le quali riflettono le ossessioni artistiche dell'artista, le vicende coniugali e l'oscura situazione politica europea.

Inoltre, all'interno delle tavole, compare spesso il minotauro, il quale è da considerare come un elemento che si ricollega al periodo surrealista con richiami all'amore come fulcro della vita, al sogno e alla follia, come mezzi per superare la razionalità e come liberazione dalle convenzioni sociali. Le scene sono violente perché si riallacciano

ai tragici eventi spagnoli ai quali l'artista assistette.

Picasso è un autore sempre attuale, caratterizzato da una potenzialità artistica che non ha eguali. La mostra al Mann è un'occasione unica per poter conoscere questa piccola ma fondamentale parentesi della sua immensa carriera come pittore. Infine, all'interno dello stesso museo, è stata aperta l'ala occidentale al piano terra, chiamata *Campania Romana*, contenente 230 opere che rappresentano una vera e propria summa dell'arte romana in Campania.

Barbie inclusiva

Da qualche tempo *Barbie*, la bambola più famosa del mondo e prodotto di punta di casa Mattel, è al centro di un dibattito che ha a che fare con gli stereotipi associati alla bellezza femminile.

Una delle critiche più frequenti è stata quella di promuovere una immagine della donna anatomicamente poco realistica, con il rischio che le bambine aspirino ad avere quel corpo, preludio dell'anoressia. Per tale motivo dal 1997, il corpo della bambola è stato modellato affinché abbia un bacino più ampio.

Continuando a seguire questa linea l'azienda ha lanciato sul mercato la prima *Barbie Down*, nell'ottica di consentire a bambine e bambini con la sindrome di «giocare con una Barbie che gli assomigli». A dirlo è stato Kandi Pickard, presidente e Ceo di National Down Syndrome Society, che ha supportato

la Mattel nella realizzazione la nuova bambola. «Questa Barbie - ha aggiunto - ci ricorda che non dovremmo mai sottovalutare il potere della rappresentazione».

Commentando la vicenda Ellie Goldstein, modella britannica affetta da sindrome di down, ha scritto su Instagram che «quando ho visto la bambola, mi sono sentita così emozionata e orgogliosa», per poi aggiungere: «Per me significa molto che i bambini potranno giocare con la bambola e imparare che ognuno è diverso».

«La diversità è importante perché la gente ha bisogno di vedere più persone come me nel mondo e non nascoste, Barbie contribuirà a far sì che questo accada».

Chiara Miele

Imma Indignata

a cura di Imma Sabbarese

M'illumino d'azzurro

La festa dello scudetto

Napoli si tinge a festa nella ormai quasi certa speranza che la sua squadra di calcio riesca a vincere l'agognato terzo scudetto.

Sebbene sia giusto sostenere la propria squadra con mezzi innocui quali festoni e bandiere è altrettanto inaccettabile che alcuni tifosi napoletani imbrattino monumenti e luoghi storici con vernice e graffiti, solo per dimostrare la propria passione per la squadra di calcio. Questo comportamento è segno di un profondo disprezzo per la cultura e la storia della città.

«Stiamo ragionando con il prefetto e il questore per avere una festa scudetto bella e in sicurezza. Vogliamo fare più eventi in città, in modo da avere più luoghi in cui si può festeggiare. Napoli è grande, ha tante aree belle e permette di festeggiare in sicurezza» queste sono le parole del Sindaco Manfredi che invita alla prudenza, anche perché si prospetta l'arrivo di due o tre milioni di tifosi del Napoli in città, che potrebbero arrivare da ogni parte della regione e anche da fuori.

In caso di una presenza così massiccia, il rischio di «infiltrati» non può essere mai escluso. È necessario che le autorità prendano provvedimenti per impedire l'imbrattamento dei monumenti e la distruzione della città durante i festeggiamenti. La festa per lo scudetto dovrebbe essere un'occasione per celebrare in modo pacifico e gioioso, non per causare danni e distruzione.

Il Comune di Napoli ha portato avanti questa iniziativa dal titolo molto particolare: «M'illumino d'azzurro». Tutti i monumenti della città saranno illuminati del gioioso colore del Napoli durante la festa, creando un'atmosfera elegante e festosa allo stesso tempo.

Nonostante l'incuria di alcune persone, il sindaco ha trovato una soluzione che permette di celebrare la vittoria attesa da 30 anni senza distruggere il patrimonio artistico della città. Si spera quindi in un adeguamento in tutti i quartieri, non solo al Centro, e che una volta spenti i riflettori, i tifosi siano altrettanto solerti nel ripulire gli striscioni caduti, una parte infatti nel nostro quartiere, anche a causa del maltempo dei giorni passati, già è penzolante per le strade ed intralcia il cammino.

Cate-Quiz

1. Durante l'anno liturgico c'è anche un'altra festa dedicata a San Giuseppe. In quale data?
2. San Giuseppe è anche ricordato per essere il protettore...
3. Come è chiamata la sesta domenica di Quaresima?
4. La "Domenica delle Palme" precede la solennità di...
5. Che cosa si ricorda nella "Domenica delle Palme"?
6. Durante la celebrazione della "Domenica delle Palme" si benedicono...
7. La processione nella Domenica delle Palme avviene prima o dopo Messa?
8. Di che colore sono i paramenti liturgici durante la Domenica delle Palme?
9. Com'è anche chiamata la settimana che precede la Pasqua?
10. Durante la Messa mattutina del giovedì santo il Vescovo consacra...

Soluzioni numero precedente

1. Quarantesimo giorno
2. Il giovedì santo
3. Viola
4. Le tentazioni (Mt 4,1-11, Mc 1,12-15, Lc 4, 1-13)
5. 40
6. La trasfigurazione (Mt 17,1-9, Mc 9,1-9, Lc 9,28-36)
7. Monte Tabor
8. Pietro, Giovanni e Giacomo
9. 6 agosto
10. San Giuseppe



Dal Web

PENSATI
GIÀ' AL MARE

Parroco DORIANO VINCENZO DE LUCA
Direzione SERGIO CURCIO
Redazione EMMANUEL DE GREGORIO
 ILENIA DE MICHELE
 LORENZA GATTI
 MARIAFRANCESCA GATTI
 FABIOLA GIANNOCOLI
 DAVIDE GUGLIUZZA
 TONIA PIROZZI
 IMMA SABBARESE
 ILARIA VINCIGUERRA
 SALVATORE VINCIGUERRA

RIA IASIELLO

ANNARITA LAMBERTI
 DIEGO VENAFRA

LUIGI LATTUCA

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
 IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a **LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)**

Interventi

SARA ALBINO

ROSA-